

NATALE È LA FESTA DELLE “PERIFERIE”

Messaggio di Natale 2014

Il grande mistero del Natale esplose nel buio della notte. Le tenebre avvolgono un evento straordinario benché le dilegua e le sconfigge. In uno sconosciutissimo lembo di terra, “*Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele*”; (Mic. 5,1-3); di una remota provincia dell'Impero Romano, vera e propria periferia geografica, una coppia di sposi, custodi di un segreto sovrumano, diventano protagonisti di un evento che dividerà la storia, proprio a partire da *Quella* Nascita.

Dio ricomincia sempre dalla periferia. Il Figlio di Dio osa l'estrema frontiera della fragilità, farsi uomo, per accentuare tutta la disponibilità e la prossimità. Quell'evento aiuta a rimettersi in piedi! A sollevare il capo! A riprendersi tra le mani la propria dignità! Un'attesa lunga, di secoli, logorante, fatta di smarrimento, idolatria, mormorazione, delirio, ma anche pazienza, supplica, invocazione, ma *quando giunse la pienezza dei tempi, Dio mandò il suo Figlio, nato da una donna, nato sotto la legge, affinché riscattasse quelli ch'erano sotto la legge, e ricevesse l'adozione a figli*. (Gal 4,4). Il Natale è pieno di uomini e donne di periferia: i Pastori, i Magi, persino Erode, nel suo umano e caduco splendore, abita la dolorosa periferia esistenziale e spirituale fatta di paura, orgoglio e chiusure, ambizioni; abitanti di margini ma testimoni di un grande avvenimento. Perciò c'è il Natale... Non si tratta di una data, né di una commemorazione e men che meno di folklore: il Natale è una condizione!

Il Natale getta una luce di speranza, un sussulto di rinascita proprio per quelle dolorose periferie umane ed esistenziali, che suscitano inquietanti interrogativi alle istituzioni civili, educative ed ecclesiali. *Abbiamo offerto esempi di vita sbagliati ed all'Europa e al Mondo uno spettacolo indegno e desolante del sistema politico ed istituzionale tra scandali, illegalità, demagogia e impunità e, purtroppo sembra che il tutto non sia finito... Tali comportamenti sono inaccettabili e non possono perdurare* (Dossier Regionale sulle povertà 2014, Delegazione Regionale Caritas Campania, p. 94).

Rivivono nel mio cuore e passano davanti allo sguardo i tanti incontri e gli innumerevoli ascolti di fratelli e sorelle della nostra terra provati dalla perdita del lavoro, umiliati dalla mancanza di risorse economiche per il necessario vivere quotidiano. Come non guardare negli occhi i nostri migranti, i rifugiati, quanti si sono lasciati alle spalle morte, guerra e distruzione! Ma la periferia della malattia, della discordia e della violenza oscura non poco il senso del Natale, il peccato è un'insidia al Natale! Dalle periferie non si sfugge... Perché le verità non si archiviano, piuttosto si generano, e ci ri-generano.

Vi assicuro che è arduo augurare Buon Natale custodendo nel cuore la consapevolezza di essere stretti in una morsa di difficoltà e di bisogni. Eppure il Divino ci invade e ci possiede, e nel Natale siamo esposti verso le frontiere, per umanizzarle, invaderle di luce, sostenerle con un profilo etico fatto di impegno e di dedizione.

A Natale è certa la consapevolezza che la solitudine è sconfitta per sempre e che l'uomo non è solo, non è un abbandonato, ma un chiamato, benedetto, amato, ed è questa certezza che ci rafforza nell'umano e perciò limitato, ma sempre autentico tentativo di **testimoniare la fede**... *In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. ...Cristo Signore, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche, pienamente, l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione* (Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, 22), che è quella di portare frutto nella carità per la vita del mondo.

Auguri di Santo Natale, alle famiglie, ai malati, uno sguardo sincero e fraterno ai nostri giovani, ed un pensiero straordinario ai nostri emigrati. Agli operatori di pace e a quanti fanno dell'accoglienza la sfida della solidarietà giunga gradito il mio fraterno sostegno: siamo certi che finché seguiremo la Stella... anche noi, come i Magi, incontreremo Gesù! (Mt. 2,9).

La benedizione del Signore inondi la nostra esistenza!

+ p. Antonio De Luca
Vescovo